



Nella notte noi veglieremo con le lampade, vestiti a festa

È la prima domenica di dicembre. L'aria è fredda, pungente. Nel cielo limpido il sole allarga mano a mano i suoi raggi di luce sulle nostre montagne, già innevate fino a fondo valle. È una giornata bella, invitante a fare quattro passi fino alla chiesa della Trasfigurazione che ci accoglie per dare inizio al tempo liturgico di avvento, tempo di attesa e di forti richiami a prestare attenzione ai segni che ci aiutano a cogliere la presenza di Colui che viene. In chiesa non siamo numerosi e pochi sono i bambini. Tutti, però, siamo coinvolti fin dall'inizio dal rito di accoglienza. Un bambino di pochi mesi, in braccio ai genitori, attira la nostra attenzione con il suo caratteristico linguaggio. Sembra voglia esprimere qualcosa di importante, che vorrei interpretare così: sono qui con i miei genitori per chiedere il sacramento del battesimo, felice di diventare membro vivo di questa comunità cristiana.

In un clima di festosa accoglienza e in sintonia con la liturgia di avvento partecipiamo alla celebrazione, cercando di cogliere il significato dei vari richiami del rito, dall'inizio fino al momento in cui viene consegnato ai genitori il simbolo della luce, con parole solenni che invitano alla responsabilità e alla vigilanza: "Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare..." Ripensando a quel mandato e a quella "luce", domande importanti si insinuano nei miei pensieri e mi accompagnano in questo inizio di avvento. Nella nostra vita di battezzati, nel nostro cuore di credenti, arde ancora quella fiamma, c'è ancora attenzione alla Parola che illumina e riscalda? Gesù "... la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv.1) c'entra ancora con il Natale che stiamo preparando in famiglia? Quale interesse suscita in noi l'invito "ad andare incontro con le buone opere al Cristo che viene"?

Non è che in questi giorni di attesa non se ne parli, non ci si preoccupi di preparare il Natale. Anche nei nostri paesi di montagna, da parecchie settimane è in azione un ingranaggio che tenta di coinvolgere e trascinare piccoli e adulti verso una "festa" programmata all'insegna dell'esteriorità e del consumismo esasperato, tra luci multicolori e luminarie di ogni dimensione. Luci, certo. Ma si tratta di luci artificiali che non mi aiutano a vincere le tenebre del male, non riescono a scaldare il nostro cuore per un amore più sincero verso chi, attorno a noi, aspetta aiuto e solidarietà. Ecco, allora, un'altra domanda: ma è questo, soltanto questo, il Natale che la famiglia cristiana prepara e propone ai figli, ai ragazzi? Davvero corriamo il rischio di togliere ai nostri ragazzi la gioia del vero Natale, contribuendo a seppellire nel dimenticatoio fede e tradizioni secolari che la nostra comunità cristiana tramanda da una generazione all'altra, con amore e perseveranza.

Dopo un costruttivo confronto con le catechiste, è maturata una proposta stupenda da condividere in questo cammino di avvento: andare incontro al Natale, ragazzi e famiglie, con le lampade accese e orientare il nostro sguardo verso "... la luce vera, quella che illumina ogni uomo". La parola del Vangelo, con richiami puntuali, ci condurrà alla grotta dove "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv.1,14). Insieme ci ritroveremo nella notte, con il canto nel cuore: "Nella notte, o Dio, noi veglieremo con le lampade, vestiti a festa; presto arriverai e sarà giorno." E sarà bello ascoltare insieme l'annuncio natalizio: "Oggi vi è nato il Salvatore, che è il Cristo Signore. Poi, davanti al presepe, cercheremo di cogliere i grandi insegnamenti del Natale: il gusto delle cose semplici, il silenzio, la pace, l'amore che si fa dono e condivisione. Buon Natale.

Mons. Lorenzo Caucig

Nuovo Vicario in Val Resia

L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, avendo ravvisato l'opportunità di assegnare alle parrocchie di San Gallo abate in Moggio Udinese, di San Carlo Borromeo in Stolvizza, di Santa Maria Assunta in Resia e dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri in Oseacco, affidate alla cura pastorale di un solo parroco, un Vicario parrocchiale che possa efficacemente coadiuvarlo, ha nominato don Alberto Zanier Vicario parrocchiale delle suddette parrocchie.

Prete giovanissimo di appena 29 anni, dopo le prime esperienze nel ministero a Gemona, a Buja e poi a Roma dove ha conseguito la Licenza all'insegnamento di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana, è stato accolto dalla popolazione in Val Resia domenica 12 novembre scorso.

Auguri vivissimi, don Alberto, per la tua nuova missione nelle nostre valli.



Don Alberto Zanier proclama il Vangelo in Abbazia.

Concerto di Natale in Abbazia

Domenica 17 dicembre alle ore 20,30 in Abbazia: concerto del Coro Filarmonico città di Udine. Direttore Armando Azzola, soprano solista Selma Pasternak. Poesie di David Maria Turolfo.



Presepe, Chiesa della Trasfigurazione.

NEL NOME DELLA MADRE

È appena concluso l'anno centenario delle apparizioni di Fatima. Anche questo anno 2017-2018 è un anno mariano per la Diocesi, impegnata nel nuovo progetto diocesano pastorale. Nella sua lettera pastorale "Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria" del 10 settembre 2017, l'Arcivescovo mons. Mazzocato chiede: chi è la Madonna per noi? Ci ricordiamo abbastanza di Lei nella nostra vita? La invociamo?

La più antica preghiera mariana, ritrovata in Egitto su un papiro del sec. IV d. C. testimonia che la Madonna, con il titolo di "Madre di Dio", era già invocata. I termini usati in questa bella preghiera, applicati a Maria, tengono conto della distanza che c'è tra Dio e la creatura, perché anche Maria è una creatura umana. Si tratta della preghiera "Sub tuum praesidium..."; "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio...".

Il titolo "Madre di Dio" incoraggiava i cristiani a pregare Maria come la persona più vicina a Dio. Ora, l'invocazione "Madre di Dio" è stata ripresa nelle "Ave Maria" recitate nel Rosario. Essa ricorda la più alta dignità di Maria, che

ANNO MARIANO 2017-2018

non è soltanto la "Vergine, piena di Grazia", come prima l'ha salutata l'Angelo, ma colei che ha partorito il Figlio di Dio nella Sua natura umana. Il Bambino che è nato da Maria è Dio. Così, pur essendo una persona umana, Maria è diventata la Madre di una Persona divina, Madre di un Figlio, che è Dio. Recitando il Rosario noi affermiamo con forza che Maria è Madre di Dio. Questa preghiera è nata e si è diffusa proprio per difendere questa verità, che è il fondamento stesso di tutta la fede cristiana. Negare infatti che Maria è Madre di Dio significa negare che Gesù, nato da lei, è figlio di Dio.

Per quel vincolo indissolubile che lega Madre e Figlio, non si può affermare l'identità di Gesù senza scoprire l'identità di Maria. La maternità divina di Maria è un mistero di grandezza a cui si ricollegano tutti gli altri privilegi che hanno preceduto o seguito la nascita della Vergine e per i quali Lei stessa esclama: "Ha fatto in me cose grandi Colui che è potente..." (Lc.1,49).

Pregare la Madonna è aprire la

porta a tutto un cammino spirituale, perché pregando ci uniamo a Lei, che era nel Cenacolo con gli Apostoli per chiedere allo Spirito Santo di far crescere la comunità dei discepoli, come Gesù voleva. Passata la bufera della Passione e della Morte di Gesù, era arrivata l'ora promessa in cui lo Spirito Santo si sarebbe fatto guida della Chiesa.

L'Arcivescovo indica questa immagine di Maria orante nel Cenacolo perché imitiamo ciò che fecero gli Apostoli. Ma bisogna pregare la Madonna perché guidi la Chiesa tutta - non solo la nostra Chiesa Diocesana - a percorrere i sentieri della fede e dell'amore: "La Chiesa giustamente guarda a Coei che generò Cristo, concepito dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli, oer mezzo della Chiesa" (Lett. Enc. Redemptoris Mater di S. Giovanni Paolo II, n.28).

Maria infatti non trattiene nulla per sé, ma porta tutti a Gesù e al Padre. Da quando Maria aveva dato alla luce il Figlio, e assai

prima, era stata scelta per portare a Gesù tutta l'umanità. Per prima Lo aveva adorato quando "dandolo alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul Volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia. Da allora, il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui..." (Lett. Apost. Rosarium Virginis Mariae, di S. Giovanni Paolo II, n.10). Maria conduce per mano gli uomini e ricorda loro che "il cristianesimo è buona notizia che ha il suo centro, anzi, il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, Verbo fatto carne, unico Salvatore del mondo" (Rosarium Virginis Mariae, n.20).

Non ci resta che lasciarci guidare da Lei, invocandola: "Lasciati condurre... Nelle mani dell'Immacolata puoi tutto... Miei cari figli, amateLa quanto sapete, rivolgendovi spesso a Lei nella preghiera...e offrendo a Lei tutto... Lasciati condurre: affida a Lei ciò che non sai e non sei in grado di fare e allora saprai, e riuscirai a fare ciò che è per la gloria di Dio..." (S. Massimiliano M. Kolbe - Gli Scritti, Ed. Città di Vita 1975).

Le Sorelle Clarisse

Ogni anno, in data 21 novembre, il calendario e la tradizione ci ripropongono la festa della Madonna della Salute (Presentazione della B.V. Maria), ricorrenza particolarmente cara alla nostra comunità.

Quest'anno, la solenne concelebrazione ci ha visti riuniti attorno a mons. Adriano Caneva, invitato a Moggi per ricordare la ricorrenza

MADONNA DELLA SALUTE 2017

del 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La comunità, con la quale ha condiviso il difficile periodo del terremoto, ha rivolto al festeggiato parole di felicitazioni per il traguardo raggiunto, e nello stesso tempo parole di ricono-

scenza riportate su una targa con breve dedica: «A mons. Adriano Caneva in occasione dei 60 anni di ordinazione sacerdotale, di cui un ventennio quale abate di Moggi, con gratitudine». La Comunità moggese.

Nel pomeriggio è seguita la tradizionale processione con la statua della Madonna, portata a spalle dai componenti il Corpo Pompieri Volontari di Moggi, ai quali rinnoviamo sincera gratitudine per il servizio prestato. Numerosa e composta la partecipazione dei fedeli giunti anche da altre comunità del Canal del Ferro.



Madonna della Salute 21 novembre 2017. Processione.



Madonna della Salute e 60° di sacerdozio di mons. Adriano Caneva.

«AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA»

Un invito a volgere lo sguardo alla principale protagonista del tempo di Avvento: la Vergine Maria che possiamo chiamare "Vergine dell'attesa", esempio di grandissima risposta di fede e di disponibilità.

Cari Fratelli e Sorelle, iniziamo il tempo liturgico dell'Avvento che ci invita a prepararci a vivere le feste del Santo Natale rinnovando la nostra fede e la nostra vita. L'Avvento è un tempo bello e ricco di tante e significative tradizioni popolari che si rinnovano ogni anno anche nel nostro Friuli. La principale protagonista del tempo di Avvento è la Vergine Maria che possiamo chiamare "Vergine dell'attesa". All'arcangelo Gabriele che le annunciava come la misteriosa Misericordia di Dio l'avesse scelta per essere Madre di Gesù, il Figlio dell'Altissimo, ella rispose: «Ecco, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Con questa grandissima risposta

Messaggio dell'Arcivescovo per l'Avvento 2017



L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzacato.

di fede e di disponibilità, Maria entrò subito in piena sintonia con Colui che sarebbe diventato suo figlio e che nello stesso momento, come ricorda la lettera agli Ebrei, disse a Dio Padre: «Un corpo mi hai preparato. Allora ho detto: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà». In cielo Cristo, Figlio di Dio,

si rende disponibile ad accogliere un corpo di uomo per venirci incontro come nostro fratello e salvatore. Sulla terra gli fa eco una giovanissima donna, Maria, che si dichiara pronta con tutto il cuore ad offrirgli questo corpo diventando sua madre per opera dello Spirito Santo.

Dopo aver risposto all'angelo: «Avvenga per me secondo la tua parola», inizia per Maria il suo avvento, il tempo dell'attesa, il tempo che ogni mamma conosce nei mesi di gravidanza.

Maria, però, non attende solo la nascita del suo bambino ma di Colui che i profeti avevano preannunciato e che tutto il popolo ebraico attendeva. È la "Vergine dell'attesa" che porta nel suo cuore le speranze di salvezza delle generazioni che l'avevano preceduta, come ci fa capire nel suo canto del Magnificat: «Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia. Come

aveva promesso ad Abramo e alla sua discendenza per sempre». Non solo, ella porta nell'animo le attese di tutti gli uomini, specialmente dei piccoli, dei poveri, degli onesti cercatori di Dio. A Natale potrà mostrare al mondo Gesù che è non solo il suo bambino ma il Salvatore che viene incontro agli uomini nella debolezza di un neonato.

Stiamo vivendo in diocesi un anno dedicato in modo particolare a Maria. Invito ognuno a guardare a lei, "Vergine dell'attesa" in questo tempo dell'Avvento. Mettiamo nel suo Cuore materno anche le nostre personali attese e speranze. Nelle parrocchie sia dato particolare attenzione a Maria in questo tempo liturgico che ci porta al Natale.

Ella ci conduce a Gesù per metterci in ginocchio davanti a Lui e solo davanti a lui perché Lui è il Salvatore a cui affidarci ripetendo: «Avvenga per me secondo la tua parola».

+ Andrea Bruno
vostro arcivescovo

Dal 12 al 15 ottobre a Roma con i Volontari Vincenziani del Friuli

La Famiglia Vincenziana ha celebrato, dal 12 al 15 ottobre scorso, un simposio internazionale per i 400 anni del carisma vincenziano. In questa occasione, Papa Francesco ci ha regalato un'udienza sabato 14 in piazza San Pietro. Per noi volontari vincenziani del Friuli sono state giornate di una grande gioia, che ha avuto il suo culmine nell'incontro e nel discorso del papa.

Grazie ad una sveglia molto mattiniera, siamo arrivati sulla piazza presto e questo ci ha permesso di sistemarci nelle prime file, cosicché il Papa ci è passato vicinissimo. È incredibile quanto affetto, entusiasmo, gratitudine, gioia abbia suscitato la vista di lui in tutti noi. "Aveva il viso sereno, calmo, riposato, sorridente" ha detto poi qualcuno. "Sembrava stanco, affaticato" hanno detto altri. "Quanta fatica fa a camminare, con quella sciatica che lo tormenta!" hanno detto altri ancora.

Al di là delle impressioni personali, tuttavia, ognuno ha colto il suo grande piacere di stare prima in mezzo alla folla e poi di parlare alla folla. Il nostro Papa comunica un entusiasmo che non è passeggero e tanto meno superficiale, comunica passione, tocca in profondità; forse perché conosce l'animo umano e le aspirazioni che lo abitano, sa rivolgersi e parlare alla parte migliore di ciascuno.

Ci ha proposto tre verbi: *adorare, accogliere, andare* e ne ha approfondito il senso con parole semplici ma quanto significative! Il primo verbo ci dice come si prega: "...La preghiera è fermarsi davanti a Dio per stare con Lui, per dedicarsi semplicemente a Lui... è pura intimità col Signore, che dà pace e gioia... è mettersi davanti al Signore con rispetto, con calma e nel silenzio...". Del secondo verbo risalta l'affermazione: "È accogliente chi senza lamentarsi crea concordia e comunione e con generosità semina pace, anche se non viene ricambiato..." Infine, il terzo verbo, *andare*, a lui tanto caro, che ha spiegato tra l'altro così: "Chi ama non sta in poltrona a guardare, aspet-

tando l'avvento di un mondo migliore, ma con entusiasmo e semplicità si alza e va..."

Con noi c'era una bambina di 6 anni, figlia di una volontaria, che si è espressa così: "Il papa aveva tantissima gente e tutti lo volevano abbracciare. Ha i capelli grigi ed è tutto bianco, è molto buono e sorridente, mi piaceva vederlo con la papamobile, ci ha detto delle cose importantissime e molto spensierate. Poi mi piaceva il cuore d'oro di San Vincenzo. Era tutto d'oro". Emma era rimasta colpita, oltre che dal papa, dal vaso contenente la reliquia del cuore di San Vincenzo, che era lì, secondo il Papa, proprio a rappresentare simbolicamente quello "slancio di carità



La piccola Emma (6 anni) tenta di salutare papa Francesco.



Logo 400 anni del carisma vincenziano.

generato dal Santo, che dura nei secoli e che è uscito dal suo cuore?"

Non ci sarà facile dimenticare il volto del papa e la sua figura tutta bianca. Le sue parole le abbiamo recuperate da internet e stampate, le sensazioni provate ci accompagnano ancora. Ci risuonano le parole con cui ha concluso il suo breve ma intenso discorso: "Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio perché siete in movimento per le strade del mondo, come San Vincenzo vi chiederebbe anche oggi... Benedico tutti voi e i poveri che incontrate..."

Come non sentire forte in noi, dopo queste parole, l'invito a rinnovare il nostro essere volontari, per meglio vedere le povertà e andare incontro ai fratelli come vuole il Signore? Papa Francesco ci ha fatto risentire la bellezza di coltivare la vita interiore, di accogliere e di andare incontro, e questo e così cercheremo di fare, perché continui questo cammino di donne e uomini "contaminati" dall'amore per i fratelli più poveri.

Fiorella Angeli
Presidente GVV Friuli Venezia Giulia

La bicicletta di Dio... e i tre pastorelli di Fatima

In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: «Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?». Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: «Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare.»

Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciai a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: «Pedala, pedala!». Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva.

Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...», lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla



La Cattedrale, uno dei monumenti più antichi di Lisbona.

paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando

della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro.

Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E

quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!»»

I tre pastorelli di Fatima

Quando ho letto questa storiella, mi sono subito venuti in mente i pastorelli di Fatima.

Siamo, infatti, da poco ritornati dal bellissimo Pellegrinaggio foraniale a FATIMA, portando nel cuore gli effetti benefici che, inevitabilmente, vengono prodotti dallo trascorrere alcuni giorni in luoghi così speciali e benedetti.

Lucia, Francesco e Giacinta erano bambini piccoli, analfabeti, che non conoscevano neppure la suddivisione del tempo, dediti al pascolo delle pecore e ad aiutare i genitori nella faticosa vita quotidiana. Eppure ... il 13 maggio di quest'anno, 2017, a distanza di 100 anni dalla prima Apparizione della Madonna, Francesco e Giacinta sono stati proclamati SANTI! Nelle Memorie scritte da suor Lucia, emerge in loro una santità semplice, frutto di un amore sconfinato per Gesù e per Maria, di una completa adesione alla Volontà del Padre, di una comprensione profonda di ciò che veramente ha valore nella vita. Francesco e Giacinta ci insegnano che la vera grandezza sta nell'accogliere e nel fare la Volontà di Dio, nel permettere che sia Lui a guidare la nostra vita, perché chi meglio di Colui che ci ha creati conosce la strada che ci porta a rendere la nostra vita UN CAPOLAVORO?

Come genitori, siamo portati ad affannarci per organizzare al meglio la vita dei nostri figli, suddividendo la giornata in corse a volte affannose, con la sensazione di non fare mai abbastanza per loro, sentendoci in colpa se non gli diamo tutto quello che ci chiedono o che la società ci fa ritenere essere indispensabile per vivere felici. Facciamo loro credere, perché anche noi ci crediamo, che la vita è nelle nostre mani, che basta volere per poi ottenere, che il dolore e la rinuncia sono da evitare, che, in fin dei conti, possiamo farcela da soli. Dio non entra nei nostri calcoli, nei nostri progetti, viviamo come se non esistesse. Vogliamo guidare la bicicletta da soli! Se questo bastasse, il mondo d'oggi dovrebbe essere un luogo felice, realizzato, buono, invece mai come oggi il cuore dell'uomo è inquieto e triste, vittima del proprio orgoglio e della solitudine generata da mille abbandoni e scelte precarie.

I bambini di Fatima, piccoli, poveri, ignoranti agli occhi del



Pellegrinaggio foraniale a Fatima 24-27 ottobre 2017. Foto di gruppo sul vasto piazzale che introduce al Santuario.



Nazarè, località turistica nel tratto dove si sporge a picco sull'oceano Atlantico.



Fatima, momenti di intensa partecipazione davanti alle stazioni della Via Crucis.

mondo, ci insegnano che il segreto della felicità sta nel vivere abbandonati alla Volontà di Dio, nel fidarci di Lui, nel lasciarci condurre dal suo Amore sconfinato, nel metterlo al primo posto nella nostra vita, perché tutto il resto verrà di sovrappiù.

Stiamo entrando nel periodo liturgico dell'Avvento, un tempo straordinario di grazia, che ci introduce al Mistero di un Dio che decide di farsi carne, di essere uno di noi, sempre con noi. Se riusciremo a scuotere la polvere che si è accumulata sulla nostra vita di fede, se lasceremo spazio all'incontro con Dio nella preghiera, nei Sacramenti, nella Messa domenicale, nell'ascolto della sua Parola, il prossimo Natale sarà un vero Natale e la presenza di Dio condurrà la nostra vita verso strade sorpren-

denti e impensate. E finalmente, i nostri figli sapranno che non saranno mai soli a guidare la bicicletta della vita, come ci ricorda San Giovanni Paolo II: "Ricordate che non siete mai soli; Cristo è con voi lungo il cammino quotidiano della vostra vita! Vi ha chiamato e vi ha scelto per vivere nella libertà dei figli di Dio. Rivolgetevi a Lui nella preghiera e nell'amore. Chiedetegli di infondervi il coraggio e la forza di vivere sempre questa libertà. Camminate con Lui che è la via, la verità e la vita! Se siete costanti nella preghiera quotidiana e nella celebrazione della Messa domenicale, il vostro amore per Gesù aumenterà, e il vostro cuore conoscerà gioia e pace profonde, come il mondo non potrebbe mai darvi?"

Mariangela



Fatima, ultima tappa del cammino della Via Crucis.

Il meraviglioso valore della Santa Messa

Da diversi anni sentivo un totale appagamento nella partecipazione alla S. Messa e, quando in paese per un certo tempo, venne celebrata solo la liturgia in attesa del presbitero, sentii che qualcosa, nel mio spirito, veniva a mancare. Mancava quel "qualcosa" che sentivo dopo la celebrazione della S. Messa officiata da un Sacerdote. Qui, non intendo sciorinare tutte le sensazioni che avvolgono la mia persona partecipando devotamente alla S. Messa, perché qualcuno potrebbe equivocare o essere completamente incredulo; ma intendo riportare alcuni pensieri e citazioni di persone illuminate che si sono espresse sul valore della Santa Messa.

– Cristo per mezzo degli uomini rinnova il suo sacrificio. La S. Messa non è solamente una semplice rappresentazione del sacrificio della Croce; non ha solamente il valore di un semplice ricordo; ma è un vero sacrificio come quello del Calvario, che essa riproduce, continua e di cui applica i frutti. I frutti della S. Messa sono inesauribili, poiché sono i frutti stessi del Sacrificio della Croce. Se

sapessimo a quali tesori possiamo attingere per noi stessi, per la Chiesa intera!... (D.C. Marmion).

– Una S. Messa a cui avrai assistito in vita ti sarà più salutare di tante altre ascoltate per te dopo la tua morte. Dobbiamo sapere, che si merita di più ascoltando devotamente una S. Messa che col distribuire ai poveri le proprie sostanze e col girare pellegrinando tutta la terra (S. Bernardo).

– Il Signore ci accorda tutto quello che nella S. Messa gli domandiamo, e ciò che è più, ci dà quello che noi non pensiamo neppure di chiedere e che ci è pur necessario (S. Girolamo).

– Se conoscessimo il valore della S. Messa, quale zelo maggiore porremmo mai nell'ascoltarla! (S. Curato d'Ars).

– La S. Messa è medicina per sanare le infermità ed olocausto per pagare le colpe (S. Cipriano).

– Ti assicuro, disse Gesù a S. Gertrude, che a chi ascolta devotamente la S. Messa io manderò negli ultimi istanti della sua vita tanti dei miei Santi per confortarlo e proteggerlo,

quante saranno state le Messe da lui devotamente ascoltate (Lib 3, c. 16).

– Tutte le opere buone unite assieme, non valgono il Santo Sacrificio della S. Messa, perché quelle sono le opere dell'uomo; mentre la S. Messa è l'Opera di Dio (S. Curato d'Ars).

– Con l'orazione domandiamo a Dio le grazie, nella S. Messa lo costringiamo a darcele (S. Filippo Neri).

– La S. Messa è l'unico Sacrificio che fa uscire prestamente le anime dalle pene del Purgatorio (San Gregorio).

– La S. Messa ha in certa maniera tanto pregio, quanto ne ebbe per le anime nostre la morte di Gesù Cristo sulla Croce (S. Giovanni Crisostomo).

– Tutti i passi che uno fa per recarsi ad ascoltare la S. Messa sono da un Angelo scritti e numerati e per ognuno sarà concesso da Dio sommo premio in terra e in cielo (S. Agostino).

Con queste poche righe, vi ho presentato una piccola parte del meraviglioso valore della S. Messa

e aggiungo un piccolo aneddoto che forse rafforzerà quanto sopra. Da tempo avevo la sensazione di non riuscire a praticare il "Perdono" nel vero senso della parola, pur avendo chiesto l'aiuto di coloro che credevo più preparati di me. Una domenica quindi, in Abbazia, mentre ero intento a pregare Gesù, chiedendo di aiutarmi a Perdonare, sentii come un alito di vento leggero e notai che dalla porta entrava una signora che conoscevo benissimo. Al momento non compresi ma dopo alcuni giorni trovai il coraggio di chiedere alla donna stessa, che aveva tanto perdonato, quello che mi stava tanto a cuore, "il perdonare". Lei mi rispose che non è facile, ma che si deve imparare a farlo un po' alla volta... lentamente e con il cuore puro... "Un pòc a la volte", mi disse e questa è una grande verità...

La S. Messa è l'atto più santo della religione, più glorioso a Dio, più vantaggioso alla nostra anima. Riceviamo forza per amare di più Dio e il prossimo, e per riuscire a perdonare (S.P. Eymar).

V. Z.

La corsa in montagna a Moggio nel segno dell'atleta Giulio Simonetti

Nel primo pomeriggio di sabato 16 settembre 2017, il centro e i dintorni di Moggio si sono animati con la presenza di ben 165 atleti partecipanti alle gare regionali di corsa in montagna. La competizione podistica rappresentava l'ottava prova del trofeo "Michele Gortani" del Centro Sportivo Italiano. Nonostante le gravi devastazioni causate dal forte vento in diversi punti lungo il percorso della gara, gli organizzatori del Gruppo Atletica Moggese sono riusciti a portare a termine con successo la competizione podistica. Oltre ai numerosi premi la società organizzatrice ha voluto onorare il nome di quattro suoi atleti e dirigenti con la messa in palio dei trofei dedicati alla loro memoria.

L'impresa agonistica più bella è stata offerta al pubblico presente da parte dell'atleta moggese Giulio Simonetti della categoria seniors. Sin dalla partenza si è collocato alla testa del folto gruppo di concorrenti. Nel prosieguo della corsa, racimolava un crescente vantaggio e tagliava la linea del traguardo con ben due minuti e cinquanta secondi di distacco dai suoi diretti inseguitori.

Regalava così al suo presidente

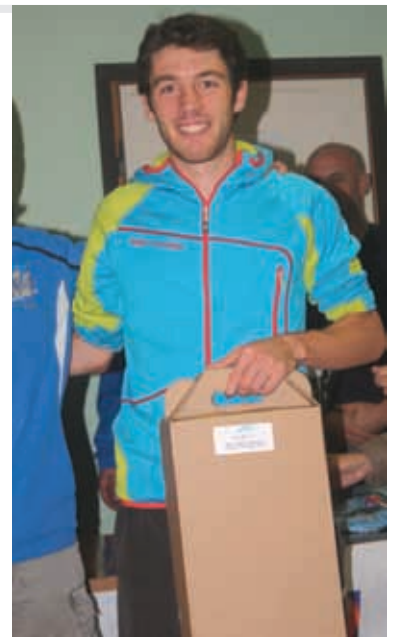


L'arrivo solitario di Giulio Simonetti.

Dario Not e agli sportivi moggesi un'impresa sportiva da incorniciare. Il percorso della sua gara lo portava a transitare sotto le finestre della sua abitazione. Giulio poteva contare nel sostegno delle sue più accanite tifose, la nonna Annetta e Gina che appollaiate alla ringhiera del poggiolo con gli occhi umidi dalla commozione, si prodigavano ad incitare calorosamente il loro amato nipote.

Questi i vincitori delle singole categorie:

Cuccioli femminili: Franco Marta, "G.S.Natisone"; *Cuccioli maschili:* Santaniello Giuseppe, "Tosi Tarvisio"; *Esordienti femminili:* Ribbi Desiree, "U.S. Ovaro"; *Esordienti maschili:* Mazzilis Alessandro, "Timmaucleulis"; *Ragazze:* Gortan Elisa, "Aldo Moro Paluzza"; *Ragazzi:* Tarussio Giacomo, "Velox Paularo"; *Cadette:* Tarussio Elisabetta, "Fdem"; vincitrice del "Trofeo Michele Vicentini"; *Cadetti:* Kramar Ros, "Svit Alpini Udine"; vincitore del "Trofeo Marco Forabosco"; *Allieve:* Kalanj Lara, "Alpini Udine"; *Allievi:* Pertoldi Pietro, "Tosi Tarvisio"; *Juniores femminile:* Piccoli Letizia, "Polisportiva Tricesimo"; *Juniores maschile:* Simonetti Giulio, "G.A. Moggese"; vincitore del "Trofeo Kravanja Edoardo"; *Amatori "A" femminile:* Finizio Anna, "Aldo Moro Paluzza"; vincitrice del "Trofeo Franz Silvano"; *Amatori "A" maschile:* Piller Hoffer Matteo, "Velox Paularo"; *Amatori "B" femminile:* Collavigh Sabrina, "Aquila friulane"; *Veterane:* Di Lenardo Simonetta, "G.A. Moggese"; *Veterani "A" maschile:* De Crignis Paolo, "Carniatletica"; *Veterani "B" maschile:* Cella Antonino, "Velox Paularo"



Meritato riconoscimento a Giulio Simonetti.

L'unione Sportiva Aldo Moro di Paluzza si è aggiudicata l'ottava prova del "Trofeo Gortani" di Moggio.

Le premiazioni si sono svolte presso il Centro di Aggregazione Romano Treu. Il presidente Dario Not ha voluto ricordare durante la cerimonia, con un minuto di silenzio, la grave perdita che ha addolorato il paese, del giovane Franz Gianni recentemente deceduto in un drammatico incidente in montagna.

Gino Pugnetti

Evviva il Centro estivo

Nei mesi di luglio e agosto si è svolto presso i locali delle ex scuole elementari il centro estivo. Una trentina fra bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia e della primaria si sono cimentati in varie attività manuali e pratiche grazie alla collaborazione delle animatrici e delle associazioni locali.

Vorremmo ringraziare a tal proposito le varie associazioni che si prodigano per la buona riuscita del centro estivo facendo conoscere le proprie attività ai ragazzi e naturalmente il nostro paese. Un grazie da parte della Pro Loco Moggese e dell'Amministrazione Comunale a:

C.A.I., A.N.A., MTB Moggio, Gruppo A.G.E.S.C.I., Gruppo Atletica Moggese, Circolo Sciatori "Creta Grauzaria", Soccorso Alpino, Pescatori Sportivi "val Aupa", gruppo "Lettrici volontarie".

Giuliana Pugnetti

Claudio Pugnetti, dalle gare promozionali ai vertici nelle graduatorie nazionali

Forse per soddisfare la sua curiosità o di potersi confrontare con i suoi coetanei, Claudio Pugnetti nell'anno 2013 prese parte a una gara promozionale organizzata nell'ambito dei festeggiamenti del Ferragosto Moggese, da parte del Gruppo Atletica Moggese presso il campo di calcio della scuola materna di Moggio. Primeggiò in tutte le competizioni programmate. Decise in seguito di iscriversi nelle file del parco atleti del sodalizio sportivo di Moggio. Nei suoi due anni di permanenza nella categoria esordienti 2014 e 2015 collezionò numerose affermazioni nel settore delle corse.

Successivamente passò nella categoria superiore dei ragazzi. Visto anche le sue polivalenti potenzialità i suoi allenatori lo avviarono nella pratica dei lanci, in particolar modo nel getto del peso e nel lancio del vortex, (un piccolo missile alato del peso di grammi 150). Durante la stagione agonistica 2016 aveva vinto

gran parte delle competizioni regionali nei lanci del vortex ragazzi. La federazione nazionale della "F.I.D.A.L.", ogni anno redige una classifica nazionale e regionale di merito, in base ai risultati ottenuti da ogni singolo atleta. Nella graduatoria nazionale 2016, Claudio nel lancio del vortex si era collocato nella seconda posizione e terza nel lancio del giavellotto. Durante la stagione agonistica 2017 è riuscito ad affinare la tecnica dei lanci grazie alla quale gli

ha permesso di vincere nel lancio del vortex tutte le competizioni in programma nella nostra Regione e ad aggiudicarsi anche l'ambito titolo di campione regionale del lancio del vortex ragazzi.

Attualmente figura al primo posto nella graduatoria nazionale con l'eccellente riscontro metrico di 67,85 metri. Il suo più bel capolavoro agonistico lo ha realizzato alla gara internazionale tenutasi il 9 settembre 2017 a Gemona. Alla contesa gareggiavano le rappresentative della Serbia, Ungheria, Romania, Croazia, Polonia, Cecoslovacchia, Austria e Slovenia. L'Italia era rappresentata dalle delegazioni di Verona, Venezia, Treviso, Padova, Marche, Brescia, Trieste, Gorizia e Udine. Al secondo lancio del vortex, Claudio si esibì in una poderosa fiondata grazie alla quale l'attrezzo atterrò a metri 66,88, distanziandosi così oltre 4 metri dal secondo classificato, Federico Stevanella della compagine di Verona.



Una poderosa spallata al vortex di Claudio Pugnetti.

Gino Pugnetti

BATTESIMO



Foto di gruppo in occasione del battesimo di Mikael.

I genitori Lara Zanotto e Mariano Colledani insieme alla primogenita Ambra, annunciano con gioia che il giorno 29 ottobre 2017, presso l'Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, si è celebrato il Battesimo del piccolo Mikael. La comunità cristiana di Moggio partecipa alla gioia dei genitori e del piccolo Mikael con gli auguri più belli.

OFFERTE

PRO LALBA

Franz Gianna Euro 20,00; Linossi Silvano 20,00; Pugnatti Massimo 25,00; Gallizia Rosetta 20,00; Gallizia Elio 15,00; Gallizia Rita (Gemona) 15,00; Borghi Renato 20,00; Treu Alessandra e Agnese (MI) 20,00; Gardel Amerigo 20,00; Missoni Franco 30,00; Filafarro Pietro 20,00; Gallizia Renato 20,00; Pissi Eleonora 15,00; Gallizia Mario 20,00; Cossettini Giuseppina 30,00; N.N. 15,00; Franz Bizzotto 20,00; Druidi Flavio 20,00; Treu Filafarro Anna 20,00; Rebellato Roberto (Biauzzo) 20,00; Zearo Gardel Luisa 30,00; Gardel Renata 50,00; Moroldo Gardel Maria 20,00; Bulfon Aldo 20,00; Fantin Benito 10,00; Bulfon Gabriella 40,00; Treu Ermanno 20,00; Faleschini Elio 20,00; Faleschini Armando 20,00; Biancolino Pierluigi 30,00; Biancolino Sandro 30,00; Brusca Piero 30,00; Biancolino Ezio 30,00; Biancolino Adriano 20,00; Faleschini Renzo 20,00; Faleschini Renato 20,00; Foramitti Franco 20,00; Fabbro Graziella 25,00; Fabbro Miriam 20,00; Missoni Lino 20,00; Faleschini Duilio 30,00; Faleschini Italo 20,00; Biancolino Ida 20,00; Biancolini Laura 10,00; Franz Biancolini Elvira 10,00; Di Gallo Giovanni 15,00; Not Dario 20,00; Not Severina 20,00; Gallizia Renato 20,00; Gallizia Annamaria (UD) 20,00; Pagaggi Bruno 15,00; Forabosco Deganutti Sonia 20,00; Franz Faleschini Gina 20,00; Tessitori Giuseppe 20,00; Treu Guido (MI) 50,00; Franz Gian Carlo 20,00; Zearo Themel Lucia (UD) 50,00; Treu Luciano (UD) 30,00; N. N. 30,00; Biancolini Pietro 25,00; Biancolini Loredana (TO) 25,00; Simonetti Alessandro 20,00; Treu Marcon Anna 20,00; Marcon Melchior Maria (Gemona) 20,00; Saveri Renzo 20,00; Simonetti Naibo Sandra (PN) 25,00; Bellina Adelio 15,00; Pallober Tiziana 20,00; Tessitori Franca 20,00; Franz

Giacomo (CN) 50,00; Treu Marco (Pagnacco) 50,00; Not Tessitori Francesca 20,00; Tomat Aldina (CH) 50,00; Picco Luigi 25,00; Di Bernardo Ezio 20,00; Pohl Josef e Luciana (D) 20,00; Del Bon Franz Virginia (Paluzza) 20,00; Forabosco Londero Marilena (Gemona) 30,00; Ravelli Bruna (TN) 20,00; Moretti Bianca (TS) 20,00; Grimaz Giovanni (Faedis) 20,00; Moroldo Carlo (Tolmezzo) 25,00; Della Schiava Guido 25,00; N. N. 50,00; Pitocco Perini Anna (Artegna) 25,00; Mainardis Giovanna (Pasian di Prato) 25,00; Modolo Franca (TV) 70,00; Modolo Giovanni (MI) 100,00; Bulfon Andreina (Chiusaforte) 40,00; Goi Cimenti Ornella 25,00; Tinivella Enea (UD) 50,00; Gallizia Arena Piera (RM) 20,00; Rebernig Bianca (A) 30,00; Treu Di Bernardo Giuseppina 20,00; Cordignano Mario (PR) 30,00; Lolli Lionello (PG) 25,00; Tassotti Dario (MI) 30,00; Faleschini Adelia (UD) 20,00; Treu Renato (UD) 30,00; Moro Carlo (CDN) 20,00; Panno Mariangela (RM) 50,00; Panno Carlo (RM) 50,00; Coradazzi Flavio (VE) 30,00; Treu Nicolina (MI) 25,00; Tessitori Roberto (UD) 20,00; Treu Bellese Paola (Tolmezzo) 50,00; Faleschini Mariella (MI) 20,00; Fuso Ilario (TV) 30,00; Banino Eliano (BI) 20,00; Missoni Ferdinando (TO) 20,00; Parmentier Zannier Milena (B) 40,00; Scherr Clementina (CH) 30,00; Vidotto Rosina 20,00; Treu Maria (RM) 50,00; Pitocco Ilva (BO) 30,00; N. N. 50,00; Tolazzi Wilma (UD) 25,00; Gallizia Enzo (CH) 15,00; Gallizia Anna Rita (Venezia) 15,00; Faleschini Sergio (F) 25,00; Pugnetti Annamaria (MI) 25,00; Bianchi Ghilardi Elsa (MI) 25,00; Biancuzzi Edda (Buttrio) 20,00; De Reggi Marco 20,00; Crescioli Bruna (FI) 20,00; Cappellari Maria (PD) 50,00; Cappellari Franco (VR) 50,00; Vollero Elda 20,00; Not Annalisa 15,00; Russo Vin-

DEFUNTI



GIUSEPPINA FORABOSCO

m. 25.03.2003
*Il tempo passa,
ma il tuo ricordo
è sempre vivo in noi.
Figlia e nipoti*



GIOVANNI FABBRO

m. 02.12.2010
*Il tuo ricordo
è vivo nei nostri cuori.
Con affetto, le figlie*



MARIA TONUSSI

m. 27.02.1988

Nel cuore dei vostri cari vivrete per sempre.



VITTORIA FORABOSCO

m. 28.12.1987

MARIA TESSITORI
IN FORABOSCO

n. 28.12.1916 m. 05.11.2016

*Ti ricordiamo con affetto.
I tuoi cari*



cenzo (CT) 30,00; Pugnetti Clara (UD) 20,00; Forabosco Vanda (Torviscosa) 25,00; L. B. (TO) 30,00; Missoni Giancarlo 20,00; Zamolo Bruna (BO) 20,00; Tomadini Giorgio (LC) 20,00; Biancolino Vera (IM) 30,00; Biancolino Graziella (NO) 30,00; Motta Giovanni (BO) 50,00; Tolazzi Rino

(Carnia) 30,00; Gardel Ivana Marina (Gemona) 30,00; Tolazzi Mario (UD) 30,00; Dalla Rizza Michele (VI) 25,00; Zanotto Valerio 20,00; Missoni Fedrigo Luigina (PN) 20,00; Antoniutti Renato 30,00; Druidi Mauro (UD) 30,00; Franz Marta (Ovaro) 20,00; Not Nella (TO) 15,00.

Percorso in preparazione al Matrimonio cristiano

Da diversi anni nella nostra Forania viene organizzato il Percorso in preparazione al matrimonio e alla famiglia per i giovani che intendono impostare la vita coniugale e familiare alla luce del messaggio cristiano.

Per l'anno 2018, le Foranie di Moggio Udinese e di Tarvisio offrono l'opportunità di frequentare il Percorso a **Pontebba** (sala riunioni presso la Canonica). Gli incontri (n. 8) si terranno il Martedì, a partire dal **6 marzo 2018**, dalle ore 20,30 alle ore 22.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in Parrocchia, Tel. 0433/51149.

I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI MOGGIO



Scuola Primaria, classe prima.



Scuola Primaria, classe seconda.



Scuola Primaria, classe quarta.



Scuola Primaria, classe quinta.

Noi bambini della Scuola Primaria di Moggio abbiamo preparato con le nostre manine, dei piccoli lavoretti, pensierini, ricordi. Saranno messi in vendita il 10 dicembre durante i mercatini di Natale, con



Scuola Primaria, classe terza.

l'aiuto delle nostre mamme. Tutto il ricavato delle vendite sarà consegnato alle Suore Rosarie di Udine che operano in terra di missione in Bolivia. Ogni soldino diventerà pane e latte perché anche questi nostri compagni possano studiare e imparare... dopo aver fatto colazione!

Anche nei luoghi pubblici sono state distribuite le "musine" preparate da noi: ogni contributo versato, anche piccolo, sarà un gesto importante di solidarietà fraterna e di aiuto concreto.

Dalle Suore Rosarie in Bolivia

Carissima Sonia e carissime maestre di Moggio, grazie delle notizie e delle iniziative che ogni anno vi mettete a realizzare per aiutare le persone e noi suore e soprattutto i bambini di Bolivia. Spero che il Signore ti benedica e protegga e dia bene e salute a tutte voi maestre e famiglie di Moggio! Grazie per tenere vivo l'amore e l'amicizia tra Moggio-Suore Rosarie e Bolivia con i mercatini-salvadanaï e altre iniziative coraggiose che portano a realizzare solidarietà e a fare più bello il mondo. So che da Udine, casa madre, verranno su alla scuola per l'incontro di Natale e spero vi portino gli auguri e il grazie di noi suore e dei bambini e alunni di Santa Fe, del progetto pane e latte e del doposcuola.

A te e a tutte/i voi maestre/i e Alunni e Famiglie un buon Natale e buon Anno.

Santa Fe, 29 novembre 2017

Mandi da suor Federica e sorelle di Santa Fe

TEMPO DI NATALE Celebrazioni in parrocchia

Domenica 24 dicembre – Abbazia

Ore 9,00: Ovedasso
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 22,15: Abbazia, Veglia di Natale.
Ore 23,00: S. Messa della Notte. Cantano i giovani.

Lunedì 25 dicembre – Natale del Signore

Ore 9,00: Dordolla
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione.
Canti della Cantoria Parrocchiale.
Ore 18,00: Abbazia

Martedì 26 – Santo Stefano

Ore 9,00: Ovedasso
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

Domenica 31 dicembre

Ore 9,00: Ovedasso
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia, S. Messa e Te Deum

Lunedì 01 gennaio 2018

Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

Sabato 6 gennaio 2018 – Epifania

Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Benedizione dei bambini
Ore 18,00: Abbazia

Domenica 07 gennaio 2018

Ore 9,00: Dordolla
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

CONFESSIONI

Sabato 23 e Domenica 24 dicembre

Chiesa della Trasfigurazione: dalle ore 15,00 alle 16,30
Abbazia: dalle ore 17,00 alle 18,00

Giornata missionaria mondiale Raccolta di offerte in parrocchia

Con vivo interesse è stato accolto l'appello di Papa Francesco per la Giornata missionaria 2017: "Incoraggio le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati".

Grazie all'intraprendenza del gruppo Volontarie Vincenziane, diverse famiglie hanno collaborato alla preparazione di torte e dolci, il tutto messo a disposizione davanti alla chiesa di Moggio Basso, in vista di una offerta più generosa.

Le Volontarie Vincenziane ringraziano tutti per la generosità dimostrata. Il Gruppo Ricamo ha contribuito con una busta a parte. La somma totale raccolta in parrocchia è di **Euro 1.400,00**, somma già consegnata "pro Missioni".



Presepi a Moggio "A Moggio la Stella" 20^a edizione.

Bollettino Parrocchiale «L'ALBA» - Editore Parrocchia di San Gallo abate - Moggio Udinese - Via Chiesa, 19 - Tel. 0433 51149 - C.C.P. 14565337 intestato a «Opere Parrocchiali» - 33015 Moggio Udinese - Dir. resp. Duilio Corgnali - Aut. Trib. Tolmezzo n. 159 del 17-3-2006 - Lithostampa - Pasian di Prato, Udine - Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine